

Convenzione Università assieme a Collegio europeo e Agenzia Dogane

» L'Università di Parma, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e la Fondazione Collegio Europeo di Parma hanno siglato una convenzione per rinnovare la loro collaborazione al fine di promuovere e diffondere le tematiche del settore accise, dogane e le politiche doganali dell'Unione Europea.

L'obiettivo della convenzione è quello di promuovere attività formative e divulgative coinvolgendo gli studenti italiani e stranieri in seminari, tirocini, laboratori, stage, tesi, nonché di svolgere attività di ricerca scientifica, nell'ottica di assicurare un'azione sinergica nel sostenere l'export e l'inter-

nazionalizzazione. L'attenzione è rivolta in particolare alle tematiche relative alla normativa doganale, con particolare attenzione al ruolo dell'Agenzia nell'agevolare l'accesso agli strumenti e alle semplificazioni previste in attuazione delle politiche doganali dell'Unione Europea.

Tutela della Dop La linea del Consorzio vince in Italia e Germania Secondo tre recenti sentenze «di Parma» è solo il prosciutto

» Il Consorzio del Prosciutto di Parma registra importanti risultati nella tutela della Dop e della relativa denominazione, grazie agli esiti positivi ottenuti a pochi mesi di distanza nell'ambito di tre vicende giudiziarie che si sono svolte in Italia e in Germania.

Le vertenze hanno interessato diversi prodotti di salumeria, accomunati da riferimenti ed elementi di allusione alla Dop di Parma. La prima controversia, sviluppata in buona parte sul suolo tedesco, era legata all'utilizzo della denominazione «Culatello di Parma», applicata da un'impresa situata nella provincia di Parma ad un salume venduto in alcuni Paesi Ue. Il contenzioso è arrivato, attraverso un percorso complesso, ai più alti gradi di giudizio delle Corti tedesche, con sentenze favorevoli al Consorzio e quindi alla tutela della Dop in tutti i gradi di giudizio, fino alla Corte Federale di giustizia della Repubblica Federale tedesca, che corrisponde alla nostra Corte di Cassazione. Il principio sancito dai giudici tedeschi, in linea con quelli definiti dalla Corte di Giustizia Ue in casi analoghi, è che «Culatello di Parma» sfrutta in maniera illegittima la no-

«Contro ogni evocazione»

Secondo il presidente del Consorzio Alessandro Utini «le azioni giudiziali hanno ribadito in modo deciso l'identità e la distintività della Dop Prosciutto di Parma e hanno condotto ad un ulteriore rafforzamento della tutela dei diritti riconosciuti di cui essa beneficia».



torietà della Dop, con l'inserimento nel suo nome del toponimo «Parma».

Sempre di fenomeni di evocazione hanno trattato le vicende sviluppatesi in Italia. In questo caso, tutto è partito con il sequestro di un consistente numero di confezioni di pancetta e di salame, che riportavano in etichetta un marchio e una denominazione contenenti la dicitura «Parma». Il dissequestro dei prodotti era stato concesso alla condizione che ogni elemento evocativo del Prosciutto di Parma Dop venisse rimosso. Impugnato il provvedimento, le due aziende produttrici interessate avevano presentato ciascuna un ricorso al Tar del Lazio. Le due recenti sentenze depositate dal Tar del La-

Tutela della Dop
Tre sentenze rafforzano la linea del Consorzio del Prosciutto.

zio in primo grado non solo respingono i ricorsi ma ribadiscono e rafforzano quanto già la sentenza in Germania aveva sancito, ovvero che l'evocazione sussiste anche tra prodotti differenti della stessa categoria merceologica di riferimento e che la tutela della Dop Prosciutto di Parma non si estende soltanto alla denominazione registrata nel suo complesso, ma anche al solo elemento geografico «di Parma», inibendone inoltre l'utilizzo anche nei casi in cui la sede dell'azienda produttrice si trovi effettivamente nel territorio della provincia di Parma.

«Il Consorzio ha accolto con grande soddisfazione gli esiti positivi dei procedimenti giudiziari che si sono svolti dinanzi ai tribunali tedeschi e a quelli italiani, che rafforzano ulteriormente la tutela della nostra Dop contro i frequenti tentativi di evocazione a cui deve far fronte», dichiara Alessandro Utini, Presidente del Consorzio del Prosciutto di Parma.

Interviene anche il Direttore del Consorzio, Stefano Fanti: «Questi storici risultati rappresentano un precedente fondamentale per la tutela di tutte le Indicazioni Geografiche nell'Unione Europea».

A Palazzo Soragna Progetto Upi di supporto alle imprese: il 18 maggio il secondo incontro Gli strumenti per la sostenibilità

» Prosegue il progetto «Verso la sostenibilità: autovalutazione e obiettivi di miglioramento», organizzato da Unione Parmense degli Industriali e coordinato da Pier Luigi Marchini e Veronica Tibiletti, docenti di economia aziendale dell'Università di Parma, per accompagnare le aziende in un percorso di consapevolezza sul proprio posizionamento rispetto ai parametri di sostenibilità e agli obiettivi da raggiungere. Dopo aver supportato le imprese, il 20 aprile, nel comprendere il quadro di riferimento sulla sostenibilità e la sua correlazione con la gestione fiscale, finanziaria e commerciale, il secondo incontro in programma il 18 maggio alle 15,30 a Palazzo Soragna entra nel merito degli strumenti che le aziende possono utilizzare per raggiungere i propri goal di sostenibilità.

Dopo i saluti introduttivi del direttore Upi Cesare Azzi, saranno Pier Luigi Marchini e Veronica Tibiletti a parlare di società benefit, BCorp ed economia circolare; subito dopo Agostino Gambarotta, professore ordinario di «Sistemi Energetici» e Direttore del Centro Interdipartimentale per l'E-

nergia e l'Ambiente di Unipr, affronterà il tema della transizione energetica analizzando le caratteristiche delle fonti e delle filiere dell'energia attuali e future ed evidenziando le sfide e le opportunità connesse allo sviluppo di reti energetiche «smart» integrate ed efficienti. Concluderà la disamina degli strumenti a disposizione delle imprese Giuseppe Vignali, professore associato di Impianti industriali meccanici del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma, con l'analisi del Life Cycle Assessment.

L'incontro prevede anche la testimonianza di Eugenia Marchi, HSE Manager dell'azienda Laminam di Borgotaro, che riferirà la propria esperienza, anche in termini di impegno organizzativo e costi, quale evidenza della fattibilità del progetto.

A conclusione verrà sottoposto alle imprese un test di autovalutazione per aiutarle ad individuare i temi strategici e urgenti da affrontare per conseguire gli obiettivi di sostenibilità e dai cui risultati scaturiranno focus group tematici da tenersi in autunno.

Per informazioni: ambiente@upi.pr.it.

Finanza Aumento del 44%. L'attività bancaria ha contribuito per 208 mln

Crédit Agricole, nel primo trimestre gli utili salgono a 375 milioni di euro

» Il gruppo Crédit Agricole ha registrato in Italia nel primo trimestre del 2023 un risultato netto aggregato di 375 milioni di euro, in crescita del 44% rispetto allo stesso periodo del 2022, di cui 299 milioni di pertinenza della casa madre francese.

Il gruppo ha erogato finanziamenti per 96 miliardi di euro e dispone di una raccolta, inclusi gli asset in gestione e la banca depositaria, di 324 miliardi di euro.

Numeri ancora una volta in crescita per un gruppo che nel nostro Paese, suo secondo mercato domestico, è presente con circa 16.500 collaboratori e circa 5,3 milioni di clienti. Il gruppo è composto, oltre che da Crédit Agricole Italia, anche dal Corporate e Investment Banking (Cacib), e dalle società di Servizi Finanziari Specializzati (Agos, Ca Auto Bank), Leasing (Crédit Agricole Leasing, parte di Crédit Agricole Italia) e Factoring (Eurofactor), Asset Management e Asset Services (Amundi, Caceis), Assicurazioni (Crédit Agricole Vita, Crédit Agricole Assicura-



Giampiero Maioli Il manager è il responsabile di Crédit Agricole in Italia.

zioni, Crédit Agricole Creditor Insurance) e Wealth Management (CA Indosuez Wealth Management in Italia e CA Indosuez Fiduciaria). A questi risultati l'attività bancaria di Crédit Agricole Italia ha contribuito con un utile di 208 milioni di euro, in crescita del 65%, sostenuto dalla corsa dei ricavi (+21,3%), alimentata dalla performance del margine di interesse (+46,6%), mentre gli oneri operativi sono rimasti sotto controllo (-0,3%).

Sia i finanziamenti alla clientela che la raccolta diretta hanno registrato una lieve flessione (-0,6%) rispetto alla fine del 2022, così come lo stock del risparmio

I risultati della casa madre
Corrono anche i risultati di Crédit Agricole. L'utile del gruppo francese ha fatto un balzo a 1,23 miliardi dai 571 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso e i ricavi sono saliti del 9,6%.

gestito (-0,4%), che ha risentito dell'incertezza sui mercati finanziari.

Nel corso del trimestre, si legge in una nota, l'attività commerciale è stata «dinamica», con oltre 39 mila clienti acquisiti (+7%) e una base clienti cresciuta di 5 mila unità, il collocamento di 1,7 miliardi di euro di prodotti di wealth management, un aumento del 14% dei premi assicurativi danni, l'erogazione di oltre 2 miliardi di crediti fiscali legati all'Ecobonus.

In calo dell'11,4% la produzione di prestiti anno su anno, del 21,3% quella di mutui, che risente di un mercato immobiliare in contrazione, mentre la produzione di credito al consumo è scesa del 7,5% anche se è in recupero del 7% rispetto all'ultimo trimestre del 2022.

L'attenzione per l'innovazione si è inoltre declinata nel successo del sistema dei Village by CA: sono oltre 150 le startup ospitate dai Village di Milano, Parma e Padova. Il Village di Parma conta 51 startup, 21 aziende partner e 37 abilitatori.

Nel fuorisalone di Tuttofood «All'Efsa anche la tutela della sostenibilità e della qualità del cibo»



Incontro I partecipanti all'iniziativa con il conduttore di Radio 24 Giuseppe Cruciani.

» «Il Governo italiano prenda una posizione ufficiale per arrivare ad ampliare i poteri dell'Efsa, l'Authority sulla sicurezza alimentare anche alla qualità e sostenibilità del cibo per una corretta e sana alimentazione». Ieri a Milano nel fuorisalone in occasione di Tuttofood, è stato rilanciato l'appello che ha per primo firmatario Giorgio Calabrese, presidente della sezione «sicurezza alimentare» del Comitato Nazionale sicurezza alimentare del ministero della Salute e in passato membro del board dell'Efsa.

All'incontro di Milano erano presenti l'ex ministro Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione Univerde e del comitato scientifico di Campagna Amica, Elena Grandi, assessora all'ambiente Comune Milano, Francesco Lenoci, docente Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, l'ex senatore Guido Pollice e il parmigiano Donato Troiano, direttore di Gusto h24. All'appello ha aderito anche l'ex ministro e vice presidente del Senato Gianmarco Centinaio.

r.eco.